



Al Festival Nazionale Economia Civile lectio Nobel Spence su â??disuguaglianza Nazioniâ??

Descrizione

(Adnkronos) â?? Nellâ??ambito della 7Âª edizione del Festival Nazionale dellâ??Economia Civile dedicata a â??Democrazia partecipata. La sfida delle Intelligenze Relazionaliâ?•, Michael Spence, Premio Nobel per lâ??Economia 2001, ha tenuto la sua Lectio Civilis allâ??interno del panel â??La disuguaglianza delle Nazioniâ?•, approfondendo le fratture della crescita nellâ??economia globale e le condizioni per renderla piÃ¹ equa nellâ??era dellâ??intelligenza artificiale. Muovendo dalla cornice valoriale dellâ??economia civile â?? inclusione, cooperazione e responsabilitÃ condivisa â?? Spence ha collegato i nodi della produttivitÃ europea con il tema generale del Festival: allenare le intelligenze relazionali per una democrazia piÃ¹ solida nellâ??impatto delle nuove tecnologie.

â??Le soluzioni sono piÃ¹ chiare sul piano economico che su quello politicoâ?•, ha affermato, indicando come decisiva una maggiore integrazione europea sui fronti che richiedono scala e investimenti comuni. â??Lâ??Europa deve sfruttare la dimensione del suo mercato â?? innovazione, mercati dei capitali, dinamismo â?? seguendo la direzione tracciata dai rapporti Draghi e Letta. Non significa centralizzare tutto, ma condividere a livello europeo ciÃ² che richiede grandi risorse, come cloud e infrastrutture per lâ??IA, oggi insufficienti per i costi che i singoli Stati non possono sostenereâ?•. Accanto alla leva europea, Spence ha richiamato la necessitÃ di ridurre frammentazione e iper-regolazione soprattutto nei servizi e di procedere con riforme nazionali â??nel settore finanziario e nel mercato del lavoroâ?•. Centrale, per uscire dalla stagnazione, anche il capitolo talenti: â??Dobbiamo attrarre e trattenere i giovani piÃ¹ capaci. Senza opportunitÃ adeguate, molti â?? in Italia come in altri Paesi â?? emigrano verso gli Stati Uniti, specie in ambito tecnologico e biomedicale. Senza talenti, i modelli di crescita non cambianoâ?•.

Ampio il passaggio sullâ??intelligenza artificiale e i rischi di polarizzazione sociale. Spence ha invitato a bilanciare automazione e â??augmentazioneâ??: â??Lâ??IA puÃ² allargare le diseguaglianze se lâ??adozione Ã” disomogenea: chi la adotta per primo beneficia di piÃ¹. La risposta Ã” orientarla a potenziare le capacitÃ umane, non a sostituirleâ?•. Possibili leve inclusive passano da strumenti ad accesso universale: â??Un assistente digitale universale, capace di leggere tutto e comprendere ogni lingua, puÃ² democratizzare lâ??accesso alla conoscenza â?? dalla ricerca ai servizi sanitari nelle aree ruraliâ?•. Ma, ha avvertito, â??la diffusione capillare Ã” cruciale: se lâ??IA resta confinata al tecno-

finanziario, i benefici saranno diseguali. L'open source, anche spinto dall'innovazione cinese, sta abbassando le barriere d'accesso allo sviluppo e all'uso: è un segnale molto positivo. Nel solco del Festival, la Lectio ha ribadito che la partecipazione e le relazioni sono un antidoto alle derive tecnologiche: l'IA al servizio delle persone, accompagnata da istituzioni capaci di diffonderne i benefici tra settori, imprese e territori, può diventare un motore di crescita inclusiva. Un messaggio che dialoga con l'obiettivo del Festival: promuovere comunità più inclusive e innovative e un modello di sviluppo generativo.

?

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 3, 2025

Autore

redazione